



Seconda parte

STORIE DI NANI E DRAGHI

I seguenti testi sono stati scritti
in gruppo utilizzando
le carte della “BOTTEGA”:

**nano, drago,
ippogrifo, casetta**

LA SCONFITTA DEL DRAGO

Vi fu un tempo in cui c'era un nano che viveva in una casetta nel bosco. Il nano si chiamava Antonio e con lui abitava un animale speciale, un ippogrifo.

Ogni giorno combattevano con tanti draghi, ma un giorno il nano vide un drago gigantesco. Quell'essere era diverso dagli altri, era un drago mostruoso!!.

Era il re dei draghi, aveva più di mille anni e rinchiudeva in sé tutti i poteri della sua specie: fuoco, acqua, terra, ghiaccio e aria... Il nano non aveva paura perché sapeva che dopo aver programmato un piano preciso lo avrebbe sconfitto.

Antonio girava avanti e indietro, poi vide un cespuglio muoversi, si avvicinò e vide un topolino che si esercitava con uno stuzzicadenti e lo usava come spada.

Il nano era scioccato e stupito allo stesso tempo, allora gli chiese se voleva andare a vivere con lui e l'ippogrifo nella casetta del bosco. Pensava che avrebbero potuto allearsi per combattere insieme. Il topolino accettò, ma quando vide l'ippogrifo si spaventò; Antonio, però, lo rassicurò spiegandogli che si trattava di un grande amico. Cominciarono insieme a pensare al modo migliore per sconfiggere il drago mostruoso.

Capirono che il topolino poteva trasformarsi a piacere come il suo stuzzicadenti, perché in realtà il roditore era un animagus dotato di incredibili poteri.

I tre amici decisero, allora, di tendere una trappola al drago. L'ippogrifo aveva il compito di svolazzare a destra e a sinistra per distrarre e confondere il mostro, nello stesso tempo il nano e il topo, armati della magica spada preparata dal roditore, dovevano cercare di colpire il drago a morte. Il combattimento si rivelò più pericoloso e difficile del previsto, ma alla fine, grazie a uno scatto di agilità del topo, i tre valorosi riuscirono a sconfiggere il drago colpendolo al centro del cuore.

Finalmente furono liberi e l'umanità non avrebbe più dovuto temere la minaccia del terribile drago.



INCONTRI, AMICIZIE, IMPREVISTI

Vi fu un tempo in cui, nelle umide paludi dell' Australia, un nano costruì la sua casetta. Dopo aver lavorato a lungo decise di andare a pescare e incontrò un ippogrifo che teneva un topo ferito gravemente sulla schiena.

Il nano li invitò a casa e l' ippogrifo, con calma, guarì il topo con le sue lacrime. Il topo si risvegliò e disse: "Dove mi trovo?". Il nano gli rispose: "Sei nella mia casetta" e il topo chiese: "Come sono arrivato qui?". Il nano gli spiegò che l' aveva portato l' ippogrifo. Siccome il topo era ancora molto debole, accettò l' invito di fermarsi nella casetta del nano, insieme all' ippogrifo.

Mentre il topo si riposava, il nano e l' ippogrifo andarono in volo a fare una "passeggiata" sulla palude. Dopo un po' di tempo atterrarono perché videro qualcosa di giallo brillare. Si fermarono, si avvicinarono e, con grande stupore, si resero conto che quella macchia gialla era un magnifico drago ricoperto di scaglie dorate. Tanto era bello, tanto era triste, il suo sguardo era veramente struggente. Il nano e l' ippogrifo si fecero forza, si presentarono e gli chiesero che cosa fosse accaduto. Il drago rispose che da quando era nato non era mai riuscito a sputare fuoco e questo l' aveva portato ad isolarsi e a sentirsi molto solo.

Il nano e l' ippogrifo ci pensarono un po' su e poi risposero in contemporanea che, anche se nel loro paese non abitavano draghi, poteva andare a vivere là e gli offrirono la loro amicizia. Mentre il drago ci pensava, gli altri due continuarono dicendo che per avere amici non è sempre importante fare tutti le stesse cose.

A questo punto il drago accettò e tutti e tre pensarono divertiti a come avrebbe reagito il topolino quando sarebbe venuto a sapere della notizia!.



IL CORAGGIO DELL'AMICIZIA

Vi fu un tempo in cui, nel bosco, un nano coraggioso costruì la sua casetta. Era fatta di mattoni e aveva quattro stanze, compreso il bagno.

La casetta era pulita, ma molto disordinata perché il nano tornava sempre a casa tardi e non si dava mai il tempo di sistemare gli oggetti. Giulio Gorilla, questo era il nome del nano, arrivava sempre tardi perché combatteva i mostri e quando tornava a casa si sdraiava e si metteva subito a dormire. Il nano era molto basso e aveva la barba lunga, possedeva un ippogrifo di nome Pippovolante che aveva unghie affilate e lunghissime e il becco a punta. Possedeva anche un topolino di nome Chrisformaggio e tutti e due avevano una propria stanza. Un giorno Giulio Gorilla guardò fuori dalla finestra e vide un enorme drago di nome Armageddon. Decise con i suoi amici di andare fuori a combattere contro il mostro.

Ad un certo punto la situazione cominciò a mettersi male, perché quel drago si stava rivelando più potente del previsto. Per fortuna il topo si ricordò della sua piuma magica, si avvicinò piano piano ad una zampa del drago e cominciò a fargli il solletico. Dopo pochi minuti la creatura cadde a terra dalle risate e fece i complimenti al topo per averlo battuto con l'astuzia.

Continuarono a chiacchierare e il drago rivelò ai tre amici di essere diventato così crudele perché tutti gli animali lo evitavano perché avevano paura.

In realtà, lui voleva solo cercare degli amici.

Giulio Gorilla, Pippovolante e Chrisformaggio, nello stesso momento, ebbero la medesima idea: offrirono la loro amicizia all'enorme animale!

Il drago, per la felicità, non riuscì a trattenere qualche lacrima e da quel giorno il quartetto diventò inseparabile!



UN INCUBO TERRIBILE

Vi fu un tempo in cui il nano Albert, nella sua casetta, stava guardando la televisione sul suo divano di seta verde. Ad un certo punto sentì uno squittio e vide un topo nero con le macchie bianche e decise di chiamarlo Gigio. Fecero amicizia e iniziarono ad andare in giro insieme. Per uscire, il nano si mise un cappello nero, una felpa bianca, i jeans grigi e le scarpe nere e si portò dietro una spada.

Il nano, con un fischio, chiamò l'ippogrifo che li caricò sulla schiena e li portò in città: nella sala giochi, in piscina, al bar, al cinema e in pizzeria.

Quando uscirono dalla pizzeria il topo si sentì male, perché aveva bevuto troppa birra. Allora il nano chiamò un suo amico che abitava in città perché li potesse ospitare e il topo avesse il tempo di riprendersi. Dalla stanchezza sprofondarono in un sonno pesantissimo. Ad un certo punto un rumore svegliò Albert. Si guardò intorno e, purtroppo, notò che il suo amico era stato rapito.

Non c'erano dubbi, perché nella stanza c'era un gran disordine e la porta era rimasta spalancata. Terrorizzato, svegliò il topo e insieme pensarono a come potere salvare Gabriele, questo era il nome dell'amico. Uscirono in strada e il topo notò delle impronte inconfondibili di zampe di drago.

Senza perdere tempo cominciarono a seguire gli indizi, anche se il buio pesto non li aiutava.

Arrivarono in una zona disabitata, si sentivano odori e rumori stranissimi ed inquietanti. Poi, all'improvviso, sentirono la voce di Gabriele, sembrava molto tranquillo e rilassato, e li invitava ad alzarsi, perché il sole era alto nel cielo ed era ora di andarsene.

Per fortuna, capirono che era stato solo un incubo terribile e, sorridendo, tirarono un bel sospiro di sollievo!.



LA COMPAGNIA DELLA FANTASIA

Vi fu un tempo in cui un nano costruì una casetta nel bosco dei draghi. Dentro la casetta c' erano botole, passaggi segreti, camere dove si costruivano le armi. Al nano piaceva avventurarsi nel bosco a cercare dei frutti.

Un giorno si ritrovò davanti ad una tana di un drago gigantesco. Il drago era arancione con sfumature oro e stava dormendo. Il nano scappò via velocemente in preda ad una forte paura. Mentre scappava, incontrò un ippogrifo e un topo e decisero di formare una compagnia chiamata "Compagnia della Fantasia" .

I tre amici costruirono un' altra casetta sotterranea e fabbricarono delle armi per sconfiggere il drago. La Compagnia cominciò a fare pozioni per diventare invisibili e a cercare delle armature per proteggersi dalla bestia.

Dopo un mese la "Compagnia della Fantasia" andò a combattere il drago. Riuscirono a sconfiggerlo, ma all' improvviso la creatura bruciò e dalle sue ceneri si formarono e presero vita altri piccoli draghi.

Dal fumo salì anche una voce melodiosa, come di sirena, che ringraziò i tre amici per aver sconfitto quel drago cattivo. Spiegò che, in realtà, egli era uno stregone maligno che voleva impossessarsi di quel territorio e portare solo morte e paura. I draghi piccolini, invece, erano innocui, perché amici degli uomini e di tutte le creature e, soprattutto, amici della pace, l' unico vero traguardo per vivere felici!.

Lorenzo, Emma, Thomas



UN TOPO SPECIALE

Vi fu un tempo in cui un nano di nome Pluto, che abitava in una casetta in montagna, decise di utilizzare i suoi poteri magici per uno scopo buono. Andò nel suo laboratorio e, dopo aver mescolato alcune sostanze pronunciò una formula e fece apparire un essere con le ali d' aquila, il collo di falco e l' altra parte di cavallo, e lo chiamò Ippogrifo Agostino.

Il nano e Agostino scesero dalla montagna e andarono nelle terre di mezzo, che erano la zona più pericolosa dell' universo.

All' improvviso videro un grosso drago. L' Ippogrifo si presentò e presentò anche il suo amico. Il drago rispose: “Non mi interessano i vostri nomi, ma voglio mangiarvi per pranzo!” .I due amici erano terrorizzati, stavano già pensando a un modo per salvarsi, poi notarono su un ramo un essere minuscolo, che teneva in una zampa una spada luminosissima. Non fecero in tempo a presentarsi, ma l' incrocio dei loro sguardi fu molto significativo e l' essere, che in realtà era un topo-mago, capì la situazione. Senza perdere nemmeno un secondo, puntò la spada verso il drago e pronunciò la formula fatata: “Cin, cin, cin, che la bestia feroce si addormenti!” .

Così fu, il drago cadde in un sonno profondissimo e i due amici non smettevano più di ringraziare il topo-mago.

Per festeggiare, decisero di organizzare un grandioso banchetto con tutte le specialità adorate dal topo: ogni tipo di formaggio decorato con gelato alla fragola e al cioccolato.

Alla fine decisero di collaborare tutti e tre, di unire i loro poteri per proteggere i più deboli ed indifesi.



IL TESORO DEL DRAGO

Vi fu un tempo in cui un nano di nome Jerry viveva in una casetta molto spaziosa, vicino alla Montagna dei Sette Draghi. In realtà, nella montagna abitava un solo drago. Il nano, che era molto coraggioso, si mise in viaggio per sconfiggere il drago. Camminò e camminò, e il secondo giorno incontrò un ippogrifo e decise di porgergli un inchino. L' ippogrifo chiese al nano dove stesse andando con tanta fretta. Jerry raccontò alla straordinaria creatura dell' attacco del drago e l' ippogrifo decise di aiutare il nano in questa impresa così complicata.

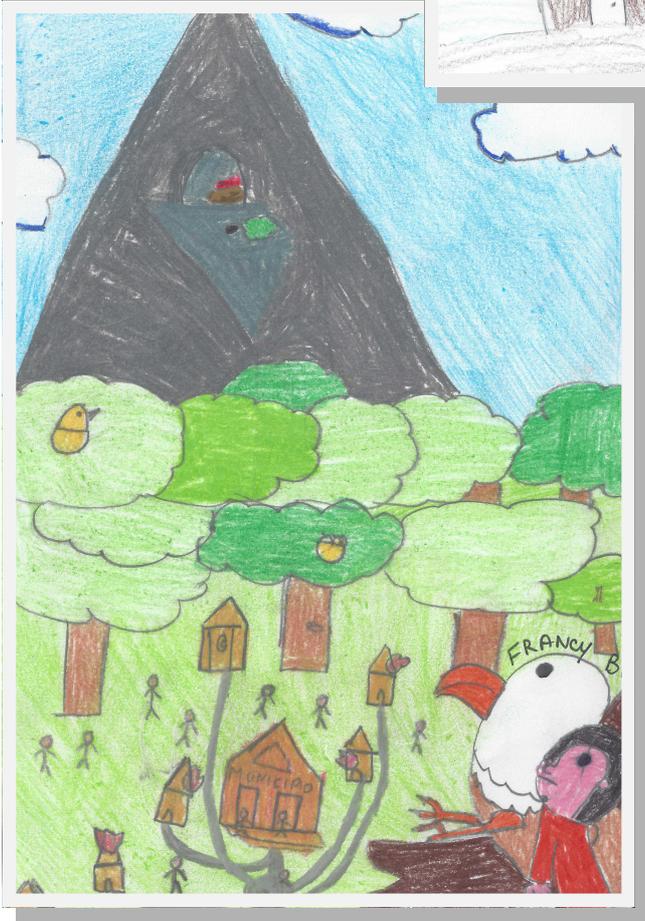
Il nano saltò in groppa all' ippogrifo e andarono ad un piccolo villaggio, arrivarono e videro che tutto era infuocato.

Il sindaco del villaggio raccontò loro che il mostro gli aveva rubato tutto l' oro e incendiato dappertutto. Il nano e l' ippogrifo andarono alla montagna, e all' entrata trovarono, invece del drago, un piccolo topolino.

Il topo era il guardiano della montagna era tenuto schiavo dal drago. Nel tempo si era proprio stancato di tutte le sue cattiverie e decise di aiutare il nano e l' ippogrifo.

Quando entrò dentro la grotta, il nano vide il drago appisolato sull' oro, che stava allattando i suoi piccoli draghetti. Non si sapeva perché avesse rubato l' oro, ma il nano, commosso, li lasciò stare.

Passò un anno...i draghetti diventarono grandi e fecero amicizia con i bambini del villaggio, e tutti vissero per sempre felici e contenti!.



IN VOLO VERSO LA SALVEZZA

Vi fu un tempo in cui un nano di nome Guglielmo viveva in una bellissima casetta di mattoni vicino al fiume Tresinaro. Si era stabilito lì perché era un famoso nuotatore e in questo luogo riusciva ad allenarsi in tutta tranquillità.

Con lui abitava anche un topolino di nome Squittino, una creatura molto particolare. Infatti, come gli altri topi, amava tutti i tipi di formaggio, in particolare adorava il Brie, un morbido formaggio francese. Squittino era convinto che questo formaggio possedesse dei poteri curativi e ne portava sempre una bella scorta con sé.

In un giorno assolato, mentre Guglielmo si allenava, Squittino sentì bussare alla porta. Quando il topolino aprì, si trovò davanti l'ippogrifo Razzo, un suo vecchio amico. Era chiamato così perché quando spiccava il volo era il più veloce di tutti i volatili. La creatura aveva gli artigli color arancione fiammante e gli zoccoli nero lucente, la coda era sottile e le piume soffici. La parte finale del corpo era marrone scuro con molte sfumature chiare era veramente magnifico. Il topolino lo invitò ad entrare, si salutarono con affetto e cominciarono a chiacchierare.

Quando Guglielmo finì l'allenamento tornò a casa e fece un salto dallo spavento, perché non aveva mai visto un ippogrifo. Si presentarono e la paura svanì.

Cominciarono a preparare la cena, quando sentirono bussare di nuovo alla porta. Guglielmo andò ad aprire e rimase paralizzato per il terrore perché si ritrovò davanti un ferocissimo drago affamato. Pensò di essere spacciato, invece, senza rendersene conto, si ritrovò in groppa all'ippogrifo in volo nel cielo infinito. Dall'alto il drago sembrava più piccolo di una formichina e i tre amici scoppiarono a ridere soddisfatti. Decisero di trasferirsi il più lontano possibile dal Tresinaro per non sentire mai più parlare di quell'orribile drago.



DOE NUOVI AMICI

Vi fu un tempo in cui in un bosco viveva dentro ad una casetta un nano di nome Jack, al quale piaceva cacciare. Il nano abitava con un animale domestico che era un topolino di nome Spadaccino. Il nano Jack indossava un' armatura di ferro, scarpe di cuoio, una spada d' acciaio e un cappello di rame.

Un giorno il nano andò a caccia e incontrò una mamma ippogrifo con il suo cucciolo. Si avvicinò loro per salutarli, ma fu anticipato dall' arrivo di un feroce drago che si scagliò sui due animali e rapì la mamma ippogrifo per cucinarla a pranzo.

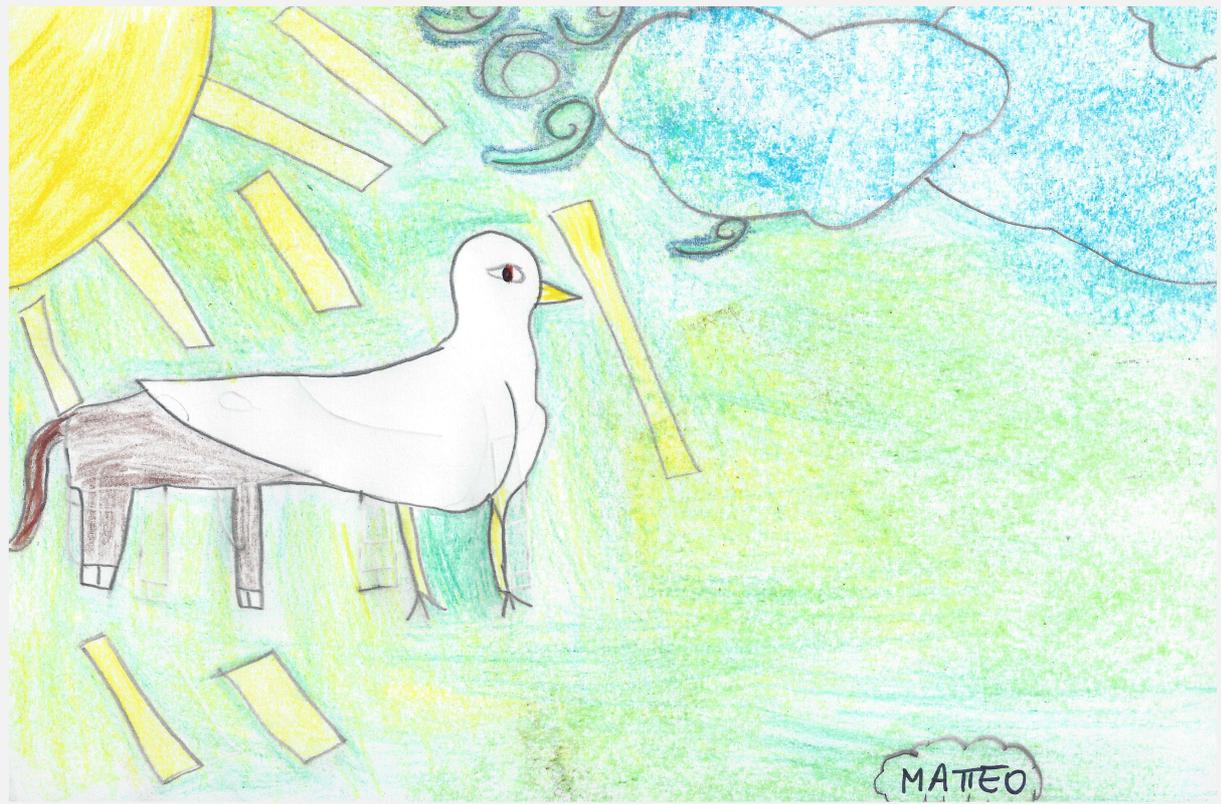
Il cucciolo era disperato e piangeva senza sosta, allora il nano gli si avvicinò con dolcezza, lo accarezzò, gli asciugò le lacrime e lo portò a casa sua.

Il piccolo ippogrifo era veramente molto, molto triste, anche se stava cominciando ad affezionarsi ai suoi due nuovi amici, Spadaccino e Jack, che lo accudivano con tanto amore.

Dopo qualche tempo il nano rincontrò il drago, prese la spada e aveva intenzione di colpirlo a morte, ma il piccolo ippogrifo gli urlò: "Fermo Jack! Ucciderlo non mi restituirà la mia mamma, e non voglio che tu diventi un assassino come lui!" .

Durante questi brevi istanti il drago era già scomparso, ma un raggio di luce colpì Jack e il piccolo ippogrifo, ed entrambi videro l' immagine della mamma che sorrideva soddisfatta per il comportamento del suo cucciolo.

Jack si avvicinò al piccolo, lo abbracciò e insieme tornarono a casa.



GLI EROI DEL VILLAGGIO

Vi fu un tempo in cui, a Roma, viveva un nano di nome Cicerone. Abitava in una casetta circondata da prati. Il nano amava coltivare la terra e i suoi campi erano i più curati di tutta la città.

In quel periodo doveva raccogliere patate, carote, pomodori, peperoni e fragole. Siccome il raccolto era molto abbondante aveva bisogno di qualche aiutante. Mentre camminava nel bosco lì vicino, incontrò un ippogrifo e un topo. Cicerone gli offrì un lavoro e loro accettarono con piacere.

Riempirono sacchi e sacchi di verdure e partirono per venderle al mercato; fecero affari d'oro e riempirono quattro borse di monete.

Al ritorno furono bloccati da un gruppo di draghi feroci che rubarono tutto il loro bottino. I tre amici non riuscirono a salvare neanche una moneta. L'ippogrifo, però, ripresosi dallo spavento, propose agli altri di seguire in volo, di nascosto, la banda dei draghi, per capire dove portavano le monete.

Scoprirono che i draghi avevano un deposito nascosto in una grotta, con tantissime monete, pietre preziose, gioielli e armi. Tutti questi tesori erano stati accumulati per il loro re, che non si accontentava mai e desiderava possedere tutte le ricchezze del pianeta.

Aspettarono la notte e, approfittando del sonno profondo dei draghi, decisero di entrare nella grotta e riprendersi le loro monete. Non solo ripresero le loro, ma riempirono tutti i sacchi che riuscirono a trasportare, per distribuirle agli abitanti del villaggio.

Non sappiamo cosa fecero i draghi al loro risveglio, sappiamo, però, che i tre amici diventarono gli eroi del villaggio!!.



PROFOMO DI CIBO

Vi fu un tempo in cui un nano di nome Franklin viveva in una piccola casetta di legno con il tetto a forma di cappello.

Franklin non amava stare da solo ed aveva con sé un bellissimo topolino di nome Chicco. Nella cassa del nano c'era un piccolo buco dove viveva il topo, che come aiutante aveva un ippogrifo.

Un giorno bussò alla porta uno straniero e il nano aprì: vide un drago con gambe lunghe, orecchie appuntite e zanne molto affilate.

Subito Franklin capì che si trattava di un drago cattivo, infatti il suo sguardo era veramente malvagio e il nano sentì un brivido di terrore correre lungo la schiena.

Il drago era molto affamato perché era da giorni che non trovava niente da mangiare e pensava proprio di ingoiare il nano in un solo boccone.

Franklin era paralizzato dal terrore, ma in suo soccorso arrivarono Chicco e l'ippogrifo con un pentolone pieno di polpette di funghi arrostiti. Il profumino era talmente invitante che il drago le divorò con velocità.

Il nano, scampato il pericolo, si fece coraggio e propose al drago di assumerli tutti e tre come suoi cuochi personali. Il bestione ci pensò per un po' e, stanco di dover sempre essere alla ricerca di cibo, decise di accettare la proposta.

I tre amici erano talmente bravi che la voce si diffuse e dovettero aprire un ristorante dove non mancavano mai i clienti!.



GLI AUTORI

CLASSE 4A

Lorenzo
Oussama
Rebecca
Maria Chiara
Federico
Nicholas
Davide B.
Roberta
Davide N.
Mattia
Emma
Giulia
Denis
Andrea
Vilson
Thomas

CLASSE 4B

Valentina
Omar
Maddalena
Filippo
Margherita
Suemi
Matteo
Aya
Gabriele
Francesca A.
Fulvia
Simona
Soheib
Francesca B.
Vanessa
Sofia
Elis
Chiara